



SEMINARIO NAZIONALE

La finanza delle Province: criticità e prospettive del bilancio triennale e ripresa degli investimenti

Piero Antonelli

Direttore Generale Upi Direttore

Lucca 16 - 17 Aprile 2018



Formare e informare: le iniziative UPI

Da Treviso a Lucca. Le prime due tappe del viaggio Upi per portare nei territori momenti di formazione e informazione per

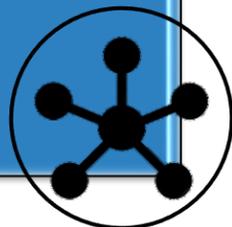
- ✓ **Affermare, valorizzare e rilanciare** il ruolo delle Province
- ✓ Promuovere e sostenere **l'aggiornamento e la qualificazione del personale**
- ✓ Svolgere a pieno il mandato dell'Associazione **al servizio** delle Province

Costruire insieme la nuova Provincia

Tra gli obiettivi strategici dei Seminari Upi vi è la promozione del confronto per costruire insieme la nuova Provincia, che si fonda su alcuni assi portanti

- Le risorse di parte corrente necessarie per l'erogazione dei servizi essenziali affidati a questa istituzione

servizi



- Le risorse in conto capitale per far ripartire gli investimenti per la manutenzione, la modernizzazione e la messa in sicurezza del patrimonio pubblico affidato a queste istituzioni

investimenti



- I Piani di riassetto organizzativo da cui emerge, di conseguenza e con chiarezza, la missione dell'ente di istituzione al servizio del territorio e fortemente mirata alla promozione dello sviluppo locale

organizzazione



La nuova Provincia è la Casa dei Comuni

La situazione delle Province: risorse insufficienti

La legge di Bilancio 2018 ha assegnato alle Province
317 milioni per l'anno 2018 e
110 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Risorse insufficienti poiché:

- non assicurano il mantenimento degli equilibri di bilancio di tutte le Province
- non sono tali da garantire un livello minimo di servizi essenziali

Risorse insufficienti perché?

Il calcolo del costo del personale - 578 milioni

L'ammontare del contributo assegnato nel 2018 -2019-2020 è stato quantificato tenendo conto di un risparmio della spesa del personale al 2014 più alto dell'effettivo

Infatti nel 2014 tra le spese delle Province vi era il costo del personale pagato dalle Regioni per funzioni trasferite

E' stato quindi assegnato un taglio strutturale più alto del dovuto, soprattutto in quelle Province in cui la maggior parte dei dipendenti è stata ricollocata nelle Regioni

Il personale delle Province: ricollocamento e spese

Il costo dei 7.185 dipendenti ricollocati nelle Regioni non può essere considerato un risparmio

Si tratta di circa 150/200 milioni

In totale, sono stati 16.007 i dipendenti delle Province interessati al ricollocamento

2.564 hanno avuto accesso al prepensionamento

5.505 sono i dipendenti addetti alle funzioni connesse al mercato del lavoro

720 dipendenti sono stati ricollocati nei Ministeri e nei tribunali

7.185 dipendenti sono stati ricollocati direttamente dalle Regioni

La sperequazione nel comparto: le manovre precedenti

La sperequazione nel comparto è data anche dal fatto che nello stabilire l'ammontare della **manovra 2015** non si è tenuto conto del peso dei **tagli precedenti** in particolare di **quelli operati con il dl 95/12 e dl 66/14**

La spending review su Province e Città metropolitane 2017

DL 95/12	1 miliardo 250 milioni
DL 66/14	585 milioni
TOTALE	1 miliardo 835 milioni

La spending review sui Comuni 2017

DL 95/12	2 miliardi 600 milioni
DL 66/14	563 milioni
TOTALE	3 miliardi 163 milioni

Il rapporto tra **spesa** corrente di Province e Città Metropolitane e spesa corrente dei Comuni è di **1 a 10**

Su Province e Città Metropolitane è stata operata una spending che non segue questa anzi si attesta su un rapporto di **1 a 2 di quella dei Comuni**

Lo scenario 2019 - 2020

La condizione di squilibrio e sperequazione, senza interventi, è destinata ad aumentare nel biennio 2019/2020.

I criteri adottati dalla norma per l'assegnazione dei fondi per i prossimi due anni, infatti, hanno determinato la seguente ripartizione:

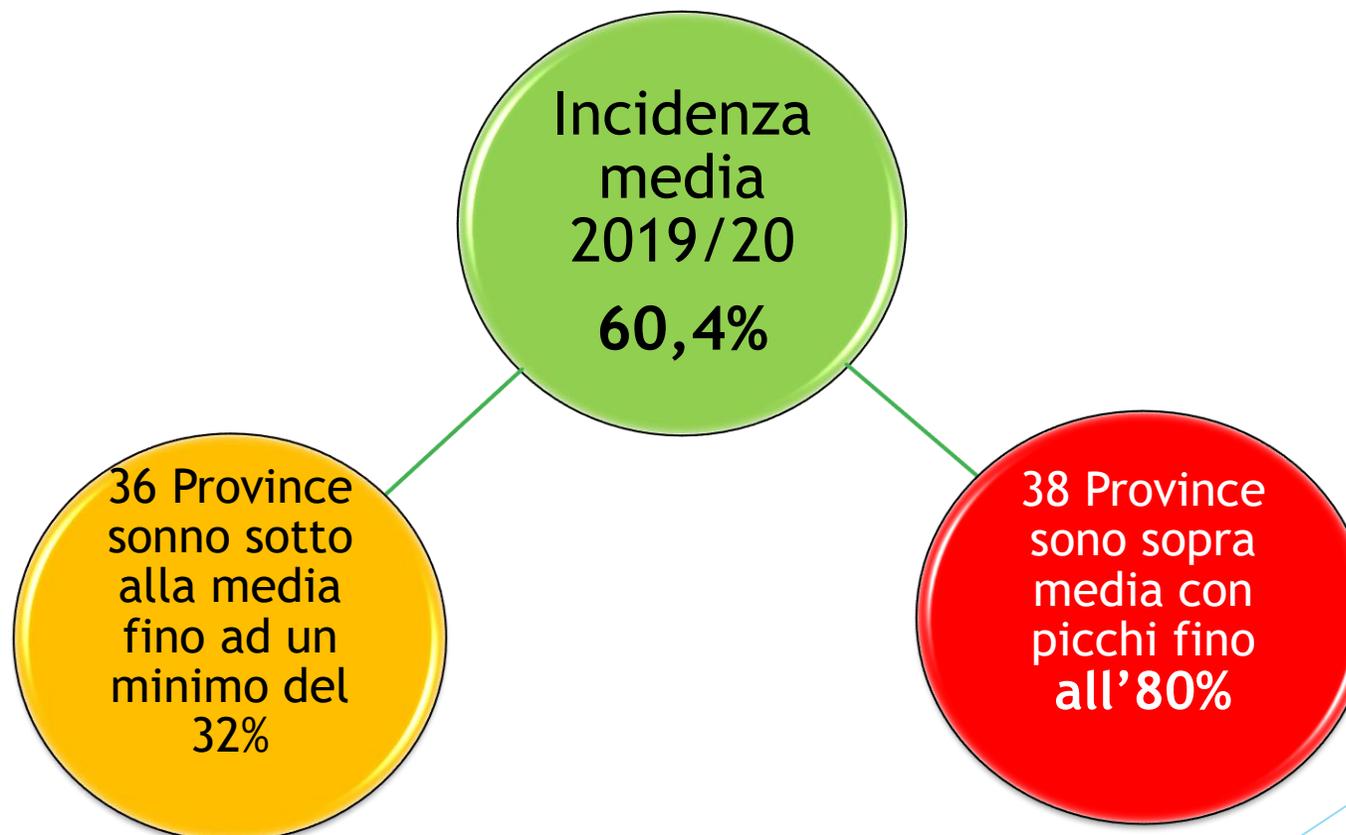
30 Province ricevono 0

**14 Province ricevono
da 800 mila a 13 mila euro**

**5 Province da sole ricevono 40 milioni,
oltre 1/3 del fondo totale**

La conferma: l'incidenza dei tagli sulle entrate

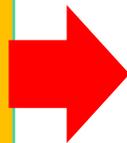
Entrate proprie	Manovra 2019/20 netta
2 miliardi 845 milioni	1 miliardo 668 milioni



Si apre il tavolo di confronto tra UPI e Ragioneria Generale dello Stato

Il 7 febbraio scorso nella Conferenza Stato Città Autonomie il Governo prende atto di situazione di crisi delle Province apre un “*tavolo di confronto per un eventuale intervento legislativo per il riparto delle somme degli anni 2019-2020*”.

Il tavolo tra UPI e il Ragioneria Generale dello Stato si insedia il 15 marzo e pone come priorità l’analisi e la risoluzione di queste emergenze:



Le ragioni delle criticità di cassa

Il prelievo a monte su RCauto e IPT per la copertura dei tagli delle manovre

Il ritardo nell'erogazione dei trasferimenti erariali

L'essere stati costretti ad un utilizzo ripetitivo dell'avanzo

Le criticità di
cassa
determinano

Utilizzo della Cassa Vincolata e
delle anticipazioni di tesoreria
con aumento dei costi

Impossibilità di erogare stipendi

Impossibilità di pagamento dei
mutui

OCCORRE RIDEFINIRE CRITERI E MODALITA' DEL COMMA 419 PER GARANTIRE LE RISORSE PROPRIE
NECESSARIE ALL'ENTE, INTERROMPENDO IL RECUPERO A VALERE SU ALMENO UNO DEI DUE TRIBUTI

Sanzioni saldo finanza pubblica 2017 province



Secondo i dati di monitoraggio II^ semestre 2017 circa 16 province risultano non aver rispettato il saldo di finanza pubblica.

**occorre
una moratoria totale sulle sanzioni
delle Province**

anche per via dell'applicazione dell'avanzo in bilancio, consentito per tre anni consecutivi dal legislatore, e per non far gravare ulteriormente sui bilanci 2018-2020 le relative sanzioni finanziarie.

- ▶ La moratoria è indispensabile anche per non vanificare le norme sul personale previste dalla Legge di Bilancio 2018

Miglioramento della capacità di gestione dei tributi propri

Difficoltà di esazione dell'addizionale rifiuti provinciale
(TEFA)
da parte delle Province nei confronti dei Comuni



istituire un codice tributo specifico per la tefa, in modo da garantire un incasso diretto alle province.

Operazione di riacquisto titoli

come avvenuto per le Regioni nel 2014

si chiede

un intervento di riacquisto di titoli obbligazionari emessi dalle Province da parte del Ministero dell'Economia

favorendo la riduzione della spesa per interessi

considerato il fatto che a fine 2017

Province e Città metropolitane registrano

circa 7,3 miliardi di debito

di cui oltre 2,3 miliardi rappresentato da prestiti obbligazionari, 4 miliardi da mutui Cassa Depositi e Prestiti e 1 miliardo da mutui da altri istituti di credito.



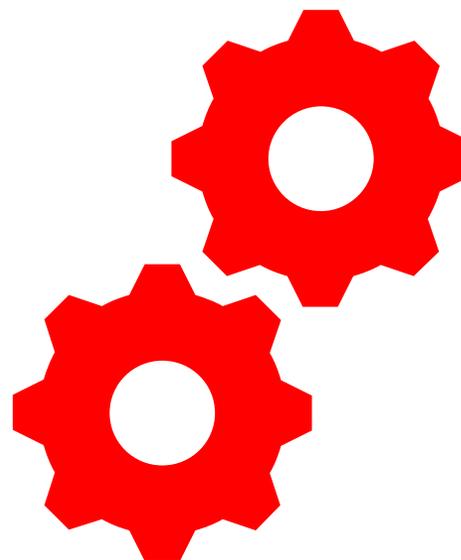
Contributi per penali estinzione debito



Province di Sardegna e Sicilia

A fronte degli ingenti tagli posti a carico delle Province (e CM) di Sardegna e Sicilia cui sono corrisposti trasferimenti non assolutamente sufficienti a garantirne un adeguato funzionamento

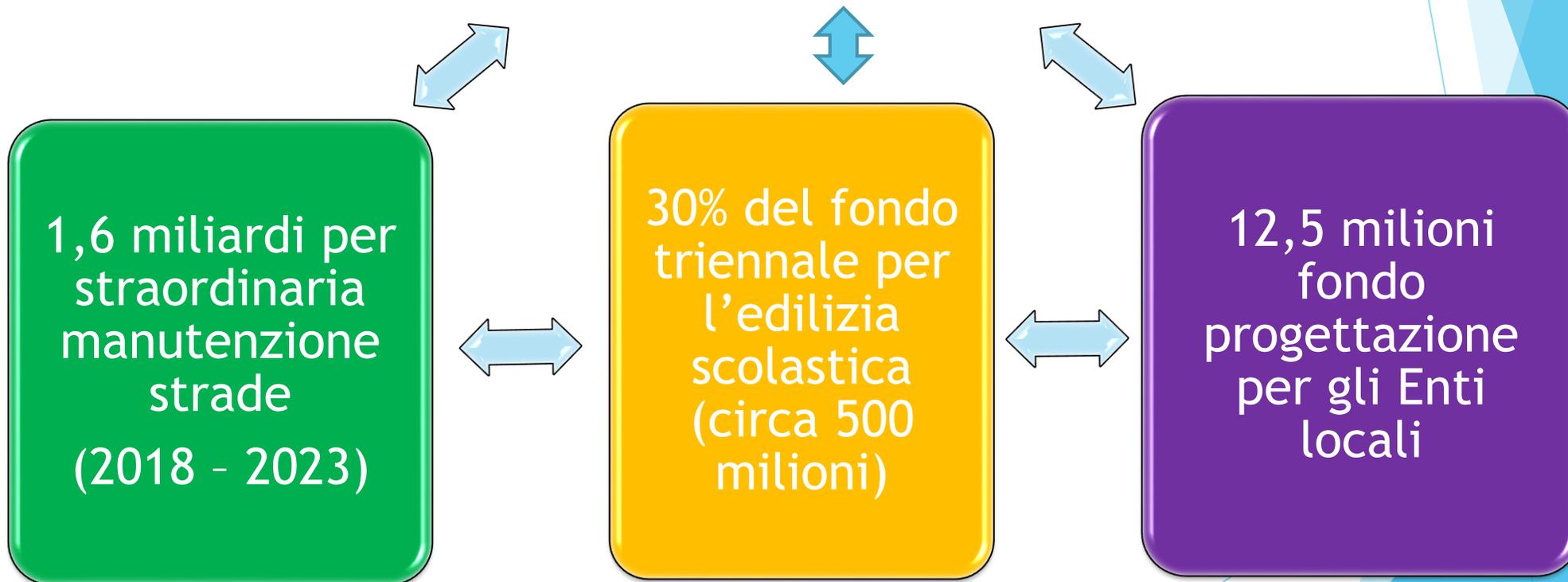
unitamente al mancato riordino degli assetti funzionali e dunque senza un alleggerimento dei costi relativi al personale.



Occorre avviare un approfondimento sulla situazione di questi enti, commissariati ormai da diversi anni.

I primi segnali sul fronte degli investimenti

La Legge di Bilancio 2018 segna però un passaggio fondamentale: per la prima volta vengono assegnati alle Province fondi ad hoc per gli investimenti locali.



CONCLUSIONI

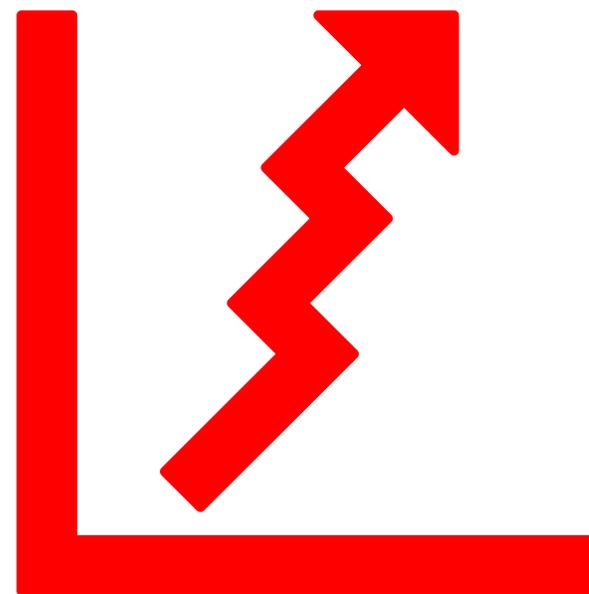
Con le risorse stanziare per le Province nella legge di bilancio 2018, in alcuni enti si conferma una marcata criticità della situazione finanziaria.



Complessivamente lo scenario istituzionale appare essere più stabile.



Per un corretto funzionamento dell'ente occorre però **consolidare in maniera strutturale gli enti dal punto di vista finanziario**, riportando il sistema alla normalità.



Come?

In coerenza con l'art. 119 Cost. occorre costruire una rinnovata "autonomia finanziaria di entrata e di spesa" delle Province

nel rispetto
dell'equilibrio dei
bilanci

fondata su un sistema certo di tributi propri, compartecipazioni e fondo perequativo verticale, che possano garantire l'integrale copertura finanziaria in ordine alle funzioni esercitate.

Per fare questo è necessario

Dare completa attuazione alle legge delega sul federalismo fiscale n. 42/09

Rivedere e aggiornare la disciplina dei “fabbisogni standard”, superando il criterio della spesa storica in correlazione alle entrate standard di cui devono disporre.

Individuare i fabbisogni standard riferimento esclusivo per il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali delle Province.

Applicare sistema perequativo sul confronto tra i fabbisogni standard e capacità fiscale per la spesa corrente, anche per superare le carenze di dotazioni infrastrutturali dei territori per la spesa di investimento.

Valorizzare così la **propensione delle Province alla spesa di investimento**, in sinergia con i Comuni soprattutto medi e piccoli, per il miglioramento della dotazione infrastrutturale e patrimoniale dei territori e il rilancio degli investimenti a livello di sistema Paese.